

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AMBIENTE
SERVIZIO 1/V.A.S. - V.I.A.
U.O. Attività produttive

Num. Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070927



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2010 - 0024850 del 18/10/2010

Prot. n. 63034 del 11/10/10

OGGETTO: MEDITERRANEAN WIND OFFSHORE S.r.l. - Realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica off shore da realizzare nella zona antistante la rada di Gela (CL) costituito da 38 aerogeneratori da 3,6 MW, per complessivi 136,8 MW - *Parere ex art. 36 comma 4 del D. Lgs 152/2006*

Al
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 - ROMA

Si fa riferimento al progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica off shore da realizzare nella zona antistante la rada di Gela (CL), costituito da 38 aerogeneratori da 3,6 MW, per complessivi 136,8 MW, per il quale è in corso, presso codesto Ministero, l'istruttoria per il rilascio del giudizio di compatibilità ambientale ex art. 36 D. Lgs 152/2006.

La documentazione progettuale, trasmessa a questo Assessorato con nota del 11/02/2008, acquisita agli atti d'ufficio con protocollo A.R.T.A. n. 11953 del 12/02/2008, risulta costituita dai seguenti elaborati:

- Studio di Impatto Ambientale comprendente la Valutazione di Incidenza sull'avifauna;
- Sintesi non tecnica;
- Allegato 1.1 - Copia del verbale di riunione dell'incontro di scoping del 28 ottobre 2003;
- Allegato 2.1 - Tipologie dei vincoli forniti dall'ufficio della Sovrintendenza BB.CC.AA di Caltanissetta il 26/01/2004 - Scala 1:100.000;
- Allegato 3.1 - Istanza di richiesta di concessione demaniale marittima per l'area di sviluppo;
- Allegato 3.2 - Localizzazione geografica dell'area di sviluppo - scala 1:10.000;
- Allegato 3.3 - Lay-out impianto - Scala 1:100.000;
- Allegato 3.4 - Lay-out impianto - Scala 1:25.000;
- Allegato 3.5 - Disposizione degli aerogeneratori - Scala 1:25.000;
- Allegato 3.6 - Connessione con la rete elettrica nazionale - Scala 1:25.000;
- Allegato 3.7 - Planimetrie e sezioni sottostazioni alta tensione;



- Allegato 3.8 – Cavi sottomarini – Sezioni;
- Allegato 3.9 – Dimensioni caratteristiche della stazione meteorologica – scale varie;
- Allegato 4.1 – Carta con indicazione dell'area di studio istituto idrografico della marina militare – Scala 1.100.000;
- Allegato 4.2 – Relazione sulla caratterizzazione ambientale dell'area di sviluppo del sito nautilus;
- Allegato 4.3 - Carta dei rilievi – Scala 1:50.000;
- Allegato 4.4 - Carta batimorfologica – Foglio 1 – Scala 1.10.000;
- Allegato 4.4 - Carta batimorfologica – Foglio 2 – Scala 1.10.000;
- Allegato 4.4 - Carta batimorfologica – Foglio 3 – Scala 1.10.000;
- Allegato 4.4 - Carta batimorfologica – Foglio 4 – Scala 1.10.000;
- Allegato 4.5 – Carta biocenotica – Foglio 1 – Scala 1:10.000;
- Allegato 4.5 – Carta biocenotica – Foglio 2 – Scala 1:10.000;
- Allegato 4.5 – Carta biocenotica – Foglio 3 – Scala 1:10.000;
- Allegato 4.5 – Carta biocenotica – Foglio 4 – Scala 1:10.000;
- Allegato 4.6 – Lettere ENI per l'identificazione dell'area di interesse per l'esplorazione;
- Allegato 4.7 – Carta di identificazione dell'area di interesse ENI rispetto all'area di interesse del sito – Scala 1.100.000;
- Allegato 4.8 – Litorale di Gela – Istituto geografico della marina militare – Scala 1.25.000;
- Allegato 4.9 – Indicazioni della capitaneria di porto – Ufficio circondariale di Gela per l'ind. della Pipeline e dei cavidotti sottomarini – Scala 1.100.000;
- Allegato 4.10 – Comunicazione dell'ufficio circondariale marittimo di Gela in merito alla rada di Gela;
- Allegato 4.11 – Fotosimulazioni delle viste dell'impianto;
- Allegato 6.1 – Copia nulla osta demaniale dell'aeronautica militare;
- Allegato 6.2 – Copia del parere dell'aeronautica civile sull'idoneità per la protezione del volo;
- Allegato 6.3 – Carta di rispetto dei vincoli e delle indicazioni del D.A. n. 1014 del 10 settembre 2003;
- Allegato 6.4 – Analisi di interferenze con le infrastrutture di estrazione e raffineria e con le condotte per il trasporto idrocarburi – Scala 1.100.000;
- Allegato 6.5 – Analisi delle interferenze con le rotte di navigazione e con i vincoli imposti dalla capitaneria di porto – Scala 1.100.000;
- Allegato 7.1 – Localizzazione geografica della nuova area di sviluppo – Scala 1:100.000;
- Allegato 7.2 – Nuovo lay-out dell'impianto – Scala 1:100.000;
- Allegato 7.3 – Nuovo lay-out dell'impianto – Scala 1:25.000;
- Allegato 7.4 – Nuova disposizione degli aerogeneratori, spaziatura e quote – Scala 1:25.000;
- Allegato 7.5 – Connessione con la rete elettrica nazionale – Scala 1:25.000;
- Allegato 7.6 – Unifilare di massima dei collegamenti elettrici;
- Allegato 7.7 – Richiesta di connessione inviata al GRTN;
- Allegato 7.8 – Fotosimulazioni delle viste degli impianti nella configurazione finale.

Relativamente alla documentazione presentata si rileva che gli elaborati trasmessi sono in parte diversi da quelli consultabili sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e non corrispondenti all'elenco "dettagliato" allegato alla documentazione suddetta; risultano mancanti i seguenti elaborati:

- Valutazione incidenza siti pSIC ITA050008 e ITA 050011;
- Sottostazione di trasformazione, viste prospettiche;
- Sottostazione di consegna, viste prospettiche;
- Tavola inquadramento territoriale con localizzazione percorso cavi MT e AT;
- Tavola inquadramento territoriale con localizzazione dei vincoli;
- Tavola di progetto con percorso cavi MT e AT;
- Tavole progetto localizz. attravers. opere arte perc. cavi MT AT;
- Tavola particolari sezioni tipo cavidotti media tensione;

- Tavola particolari sezioni tipo cavidotti alta tensione;
- Tavola particolari attraversamenti ferroviari;
- Tavola particolari attraversamenti viadotti;
- Sottostazione di trasformazione - Layout;
- Sottostazione di trasformazione - Prospetti;
- Sottostazione di trasformazione - Planimetria fondazione;
- Sottostazione di trasformazione - Planimetria impianto smaltimento acque bianche e nere;
- Sottostazione di trasformazione - Esecutivo strutturale;
- Sottostazione di consegna - Planimetria generale;
- Sottostazione di consegna - Prospetti;
- Sottostazione di consegna - Pianta fondazioni;
- Sottostazione di consegna - Planimetria impianto smaltimento acque bianche e nere;
- Sottostazione di consegna - Layout;
- Sottostazione di consegna - Esecutivo strutturale;
- Sottostazione di consegna - Planimetria vie cavi interrati;
- Particolari recinzioni - cancelli - muri parafiamma;
- Sezioni sbarco a terra;
- Relazione tecnico descrittiva;
- Relazione preliminare calcolo strutturale sottostazione di trasformazione sottostazione di consegna;
- Preliminare fondazioni tipo;
- Carta batimorfologica aerea interessata;
- Relazione varo e posa cavi off-shore;
- Relazione di calcolo fondazioni aerogeneratori;
- Layout cavi elettrici sottomarini;
- Unifilare di massima dei collegamenti elettrici;
- Schema unifilare alta tensione;
- Schema unifilare media tensione;
- Sottostazione a mare - Layout;
- Sottostazione a mare - Planimetria vie cavi interrati;
- Sottostazione a mare - Planimetria impianto di terra primario;
- Layout percorso cavi;
- Relazione elettrostrumentale;
- Relazione tecnica descrittiva parco eolico;
- Nuovo layout impianto in scala 1:100.000;
- Nuovo layout impianto in scala 1:25.000;
- Nuova disposizione degli aerogeneratori, spaziature e quote;
- Particolare aerogeneratore;
- Specifica generale aerogeneratori;
- Stima delle opere.

Dall'esame della documentazione progettuale si evince che:

Il progetto iniziale, così come descritto nella documentazione presentata, prevedeva l'installazione di n. 113 aerogeneratori da 3,6 MW, per complessivi 408,8 MW.

A seguito della stima degli impatti generati dall'impianto sull'industria del petrolio, sui porti, sulla navigazione e sull'avifauna e l'esclusione dal sito di impianto di un'area di interesse esplorativo individuata da Eni, l'intervento è stato ridotto a n. 38 aerogeneratori da 3,6 MW, per complessivi 136,8 MW. Si ritiene opportuno rilevare a tal proposito che la documentazione presentata risulta non aggiornata al progetto nella sua configurazione definitiva.

L'installazione degli aerogeneratori è prevista in due Zone, denominate Zona1 e Zona 2, aventi rispettivamente superficie di 9,50 Km² di 12,50 Km², disposte ad est ed a ovest della precedente superficie di sviluppo del sito.

Il progetto sarà funzionalmente suddiviso in quattro gruppi di generatori ciascuno dei quali sarà connesso, tramite un'adeguata linea dedicata, alla sottostazione elettrica di trasformazione MT/AT a terra. I cavi di collegamento delle turbine saranno interrati ad una profondità di circa 2-3 m sotto il livello del fondo.

Le turbine utilizzate, aventi altezza dell'hub pari a 80 m e diametro del rotore pari a 110 m, saranno di materiale composito (fibra di vetro e resina epossidica), protette dai fulmini attraverso un sistema multi-receptor che consiste in tre ricettori per pala uniformemente distribuiti nella superficie della pala. La torre, in acciaio tubolare, avrà diametro di base pari a 5-6 m ed all'hub di 4 m.

Le fondazioni saranno del tipo monopalo conficcato nel suolo ad una profondità massima di 38 m. (A tal proposito non è stato possibile valutare tale aspetto né gli impatti derivati dalle opere, non essendo stata trasmessa la documentazione relativa).

Relativamente all'area di impianto si evidenzia che:

- La realizzazione dell'impianto è prevista nel tratto di mare prospiciente la costa ricompresa tra Macchitella (Comune di Gela) e Punta delle due Rocche (Comune di Butera).
- L'intervento è **in contrasto** con la pianificazione locale, orientata verso lo sviluppo del territorio attraverso il turismo e le attività ad esso correlate.
- L'attività di promozione e valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche avviate dalle amministrazioni locali negli ultimi anni **non risultano conciliabili** con la presenza dell'impianto eolico in argomento.
- L'area d'impianto dista circa tre miglia marine dalla R.N.O. Biviere di Gela nonché dalla ZPS Biviere e Macconi di Gela (ITA050001), inserito tra le aree umide di importanza internazionale della Convenzione di Ramsar del 1971 (Codice Ramsar 71T041 del 12/04/1988). Parte delle opere si sviluppa, inoltre, in prossimità dei siti di importanza comunitaria SIC ITA 050011 "Torre Manfria" e SIC ITA 050008 "Rupe di Falconara".
- Il SIC ITA 050011 "Torre Manfria" è interconnesso con il SIC ITA 050001 "Biviere e Macconi di Gela" e con la Riserva Naturale Orientale "Biviere di Gela" ricompresa dentro il sito.
- La ZPS ITA 050012 "Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela" che si estende per 17.873,74 Ha e ricade nei territori comunali di Gela, Niscemi, Butera, Acate, Caltagirone e Mazzarino rientra all'interno della Important Bird Areas (IBA "166 - Biviere e Piana di Gela").
- Tutta la Piana di Gela, comprendente i suddetti SIC, ZPS e Riserve Naturali, insieme alla fascia marina prospiciente costituisce una unica IBA (Important Bird Areas) identificata con il n. 166 "Biviere e Piana di Gela". Tale area, avente una superficie complessiva di oltre 39.000 ettari, si colloca, per importanza di conservazione, all'ottavo posto rispetto alle 200 IBA italiane.
- Nel 1987 l'area è stata individuata come sito RAMSAR ("Zone umide d'importanza internazionale segnatamente come habitat degli uccelli acquatici e palustri"), per una superficie di 297 ha.

Per la vicinanza dell'area di impianto con tali siti natura 2000, al fine di garantire il mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat per la cui tutela sono stati designati i suddetti siti, l'intervento è stato sottoposto a valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/95 e ss.mm.ii.

Relativamente alla *valutazione di incidenza* sui siti Natura 2000, premesso che:

- non risulta essere stata trasmessa alcuna documentazione in merito allo Studio di incidenza ambientale, anche se è possibile consultare l'elaborato tra la documentazione pubblicata sul sito del Ministero dell'Ambiente;
 - **non si ha riscontro della trasmissione dello studio di incidenza alla Lipu** (Ente gestore Torre Manfria, Biviere e Macconi di Gela) per il rilascio del rispettivo parere, previsto ai sensi del comma 7, art. 5 del D.P.R. 357/97.
- si rileva quanto segue:

1. Il Golfo di Gela fa da imbuto favorendo l'attraversamento della Sicilia all'avifauna acquatica proveniente dal nord Africa specie nel periodo primaverile (si stima che solo tra febbraio e aprile gli anatidi che arrivano mediamente sul golfo sono > 45.000).
2. L'area interessata dall'installazione delle turbine eoliche, compresa all'interno del Golfo di Gela, dista dalla costa meno di 2 miglia marine e ricade all'interno delle rotte migratorie che vanno dalla costa del nord Africa alla Sicilia.
3. L'avifauna che migra attraverso il Golfo di Gela, le popolazioni stanziali, svernanti e nidificanti della ZPS Biviere e Macconi di Gela e, in generale, le specie presenti nell'area, sono caratterizzate da esemplari, soprattutto rapaci, alcune delle quali molto rare e/o meritevoli della massima tutela.
4. le opere in argomento avranno una incidenza significativa sulle specie di avifauna e sui biotopi presenti nelle aree marine e terrestri. Non è possibile escludere che il progetto abbia **un'incidenza negativa** sull'avifauna presente, sia per danno diretto per collisione, sia per effetto barriera, sia indirettamente per un'alterazione persistente di un importante flusso migratorio.
5. Il proponente, ammettendo un'incidenza negativa dell'impianto sull'avifauna, per mitigare tale impatto ha proposto i seguenti interventi di mitigazione:
 - modifica del progetto originario attraverso il diradamento dei pali ad una distanza minima di 1000 m l'uno dall'altro; questo comporterebbe una ridistribuzione degli aerogeneratori lungo il litorale, tuttavia tale ipotesi non risulta supportata da adeguate cartografie e analisi;
 - utilizzo del sistema Bird Guard System; tuttavia tale sistema, proposto dal proponente per l'allontanamento dei volatili, risulta non solo insufficiente ma in alcuni casi potrebbe compromettere la continuità della rotta migratoria mediterranea.

Per quanto concerne il *quadro di riferimento ambientale* si sottolinea che:

6. La ditta non ha provveduto ad effettuare la necessaria campagna anemometrica atta a definire la produttività dell'impianto, né per la vecchia configurazione né per quella definitiva, e a giustificare la scelta progettuale;
7. Non è stata condotta alcuna indagine elettromagnetica e fonometrica (anche relativa al possibile inquinamento sottomarino) con i relativi dati rilevati rispetto ai recettori e specie sensibili;
8. Non è stato prodotto alcuno studio relativo ai fenomeni costieri di erosione e/o deposito generati dalla presenza degli aerogeneratori;
9. Non è possibile escludere che l'alterazione del micro-clima dovuta all'intercettazione del vento del sistema eolico non abbia effetti significativi sul sistema delle dune e di alcune specie protette (ginestra bianca e la macchia mediterranea).
10. Non è stato redatto un piano di cantiere che tenga conto delle esigenze biologiche delle specie di fauna riscontrata (specie ittiche e avifauna);
11. Non vi è alcuna informazione sulle modifiche apportate ai fondali e sui relativi impatti generati dal posizionamento dei cavi sottomarini;
12. Risulta insufficiente la previsione degli impatti indotti dalla posa delle fondazioni sottomarine degli aerogeneratori e delle relative protezioni che non sono stati preventivamente quantificati anche attraverso opportune simulazioni.
13. Il posizionamento di ciottolate e/o mattoni in calcestruzzo (di dimensioni non specificate) alla base dei pali previsto dal proponente quale misura atta a prevenire l'effetto dell'erosione non è giustificato da adeguati dati tecnici.
14. Sulla scorta dei dati forniti dal proponente non si può escludere un impatto negativo dell'intervento sulla *Cymodocea nodosa* (Ucria), fanerogama marina endemica del Mediterraneo, la quale ove sia in atto una regressione delle praterie di Posidonia oceanica, rappresenta un importante ecosistema costiero in quanto gioca un ruolo fondamentale per la

creazione di particolari ambienti dove si insediano molti organismi di fondo mobile, causando un maggiore deposizione di sedimenti fini nelle zone in cui essa si sviluppa.

15. Non sono stati adeguatamente valutati gli effetti negativi sulla navigazione nel tratto di mare interessato, con particolare riferimento a quella di diporto, il cui incremento è prevedibile nel breve periodo per i consistenti insediamenti turistico-alberghieri realizzati e programmati nella zona.
16. L'attività di pesca sarà senza dubbio ostacolata, se non impossibilitata, dalla presenza della centrale eolica.

Ai sensi dell'art. 36, comma 6 del D. Lgs 152/2006, sul progetto in argomento sono pervenute le seguenti osservazioni:

1. Osservazioni presentate dal Comune di Gela

Trasmesse dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota prot. n. DG/PAAC/34.19.04/4254 del 10/0342008, acquisita agli atti di ufficio con protocollo ARTA n. 33853 del 29/04/2008, nelle quali, tra le altre, si evidenzia che:

- Sul progetto in argomento il Comune di Gela aveva espresso parere (consultivo) negativo.
- L'area in esame è collocata in un ambiente caratterizzato in maniera molto netta dalla presenza industriale del Polo Petrochimico di Gela e dalla presenza, nelle acque del Golfo di Gela, di tre piattaforme off-shore di produzione di greggio denominate Perla, Prezioso e Gela1 e di altre due piattaforme, di cui una in disuso, tutte a poca distanza dall'area in esame.
- Nel golfo sono presenti due oleodotti che collegano rispettivamente la piattaforma Prezioso alla piattaforma Perla e la piattaforma Perla alla raffineria.
- Per la presenza del polo petrolchimico il territorio di Gela è stato dichiarato *Area ad elevato rischio di crisi ambientale* con D.M. Ambiente 10/01/2008 ed è stata disposta la perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Gela.
- In relazione alla tutela delle coste, l'alterazione del micro-clima dovuta all'intercettazione del vento del sistema eolico produrrà una modifica del sistema delle dune e di alcune specie protette (ginestra bianca e specie della macchia mediterranea).
- La realizzazione del parco comporterà un grave danno al flusso migratorio degli uccelli che caratterizza diverse aree, tutte insistenti nel territorio gelese e vincolate a riserva naturale.

2. Parere del Comune di Licata

Trasmesso con nota protocollo n. 13968 del 28/03/2008, acquisita agli atti di ufficio con protocollo ARTA n. 34477 del 05/05/2008, con il quale, nell'evidenziare che nelle aree antistanti l'intervento proposto erano presenti ben sei aree ad alta vocazione paesaggistico ambientale e una estesa spiaggia le cui qualità delle sabbie erano non comuni nello scenario mediterraneo, si rileva che l'intervento sarebbe in contrasto con la pianificazione del Comune di Licata, orientata verso lo sviluppo del territorio attraverso il turismo e le attività ad esso correlate.

3. Osservazioni presentate dal gruppo alberghiero Bluserena S.p.A.

Trasmesse con nota del 03/07/2008, acquisita agli atti di ufficio con protocollo ARTA n. 55887 del 16/07/2008, dalle quali si evince che:

- Il progetto sarebbe in contrasto con la pianificazione comunale dei Comuni di Gela, Licata e Butera i quali avrebbero non solo programmato ma anche attuato imponenti interventi di sviluppo turistico della costa.
- Il Comune di Licata ha autorizzato interventi per circa 5000 posti letto tra cui il Serenus Village, con 1500 posti letto, i cui lavori sono iniziati nell'ottobre del 2005 e terminati a giugno 2007.
- Presso il Comune di Licata è in corso di realizzazione un porto turistico per n. 600 posti barche e le infrastrutture ad esso collegate, con un investimento da parte di imprenditori privati di notevole entità.

4. Parere della Provincia Regionale di Caltanissetta

Trasmesso con nota prot. n. 12600 dell'11/05/2009, acquisita agli atti di ufficio con protocollo ARTA n. 43291 del 10/06/2009, dal quale si evince che:

- Le misure di mitigazione degli effetti negativi sull'avifauna migratoria esistente nel Golfo di Gela sono insufficienti a prevenire o ridurre gli impatti delle torri eoliche sull'avifauna;
- Non sono stati adeguatamente valutati gli effetti negativi sulla navigazione nel tratto di mare interessato, con particolare riferimento a quella di diporto, il cui incremento è prevedibile nel breve periodo per i consistenti insediamenti turisto-alberghieri realizzati e programmati nella zona;
- L'attività di pesca sarà senza dubbio ostacolata, se non impossibilitata, dalla presenza della centrale eolica;
- Le attività di promozione e valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche avviate dalle amministrazioni locali negli ultimi anni non risultano conciliabili con la presenza dell'impianto eolico in argomento.

Per tutto quanto sopra rilevato e sulla base della documentazione progettuale trasmessa,

Ritenuto che:

- la ditta ha fornito una documentazione progettuale e uno Studio di Impatto Ambientale e di Incidenza incompleti e lacunosi;
- il progetto ha una rilevante incidenza negativa sulle aree naturali, marine e terrestri, presenti nella Piana di Gela e che non è possibile escludere un possibile danno alle specie di cui agli allegati delle Direttive Comunitarie 79/409/CEE e 92/43/CE e all'intero ecosistema circostante;
- nel rispetto del principio comunitario di precauzione, in presenza di una situazione ambientale connotata da profili di specifica e documentata sensibilità, come nel caso in specie, anche la semplice possibilità di una alterazione negativa va considerata un ragionevole motivo di opposizione alla realizzazione dell'opera;

Considerato, inoltre, che:

- la Società TERNA Rete Elettrica Nazionale, con nota prot. TE/P2007001464 del 08/02/2007, assunta al protocollo A.R.T.A. n. 17210 del 06/03/2007, ha evidenziato le problematiche derivanti dalla connessione al Sistema Elettrico Siciliano degli impianti alimentati da fonte rinnovabile eolica, indicando criticità emergenti al di sopra dei 500 MW di produzione eolica installata;
- questo Servizio ha già rilasciato giudizi di compatibilità ambientale ad impianti alimentati da fonte rinnovabile eolica per una potenza complessiva di gran lunga superiore a quanto dichiarato ricevibile dalla società TERNA con la nota sopra riferita;
- la ditta non è in possesso di apposita attestazione da parte del gestore sulla concreta disponibilità del tempestivo allaccio alla rete dell'energia prodotta e non ha previsto alcun sistema di stoccaggio in grado di garantire la continuità dell'approvvigionamento energetico anche da fonti discontinue;

questa Amministrazione Regionale, ai sensi dell'art. 36 comma 4 del D. Lgs 152/2006, esprime **parere negativo** di compatibilità ambientale sul progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica off shore da realizzare nella zona antistante la rada di Gela (CL), costituito da 38 aerogeneratori da 3,6 MW, per complessivi 136,8 MW.


Il Dirigente Generale
(dott. Sergio Gelardi)

